

ATTIVITÀ TEMPORANEA DI SOMMINISTRAZIONE ALIMENTI E BEVANDE¹
SEGNALAZIONE INIZIO ATTIVITA'
L.R. 5.12.2005 n.29

Al Comune di Pozzuolo del Friuli
 Ufficio Commercio

| | | | |
|----------------------|-------------|--------------|--|
| Il/la sottoscritto/a | | | |
| di cittadinanza | | | |
| nato il | a | provincia di | |
| CF. | residente a | C.A.P. | |
| in via/piazza | | n. | |
| Tel. | Fax. | | |
| e-mail | @ PEC | | |

in qualità di:

| | |
|--|--------------|
| <input type="checkbox"/> titolare dell'omonima impresa individuale | |
| <input type="checkbox"/> legale rappresentante della società: | |
| <input type="checkbox"/> presidente del/della Associazione/Comitato/ecc. | |
| <input type="checkbox"/> | |
| PARTITA IVA | |
| con sede legale nel Comune di | Provincia di |
| via/piazza | n. |
| iscritto al Registro Imprese (se iscritto) dal | CCIAA di |
| Tel. | Fax. |
| e-mail | @ PEC |

SEGNALA

ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 71 e 109 della L.R. 29/05

l'inizio dell'attività temporanea di somministrazione alimenti e bevande, **con esclusione di superalcolici**, nei giorni _____ dalle ore _____ alle ore _____, che verrà esercitata :

mediante chiosco sull'area sita in via/piazza _____ n. _____

mediante automezzo sull'area sita in via/piazza _____ n. _____

nel/i locale/i sito/i in via/piazza _____ n. _____

in _____ occasione _____ della _____ riunione _____ straordinaria _____ di _____ persone/manifestazione² _____ denominata _____

che avrà luogo in via/piazza _____ n. _____

³ per _____ la _____ somministrazione _____ di _____

¹ È soggetto a segnalazione di inizio attività lo svolgimento temporaneo dell'attività di somministrazione di alimenti e bevande in occasione di riunioni straordinarie di persone. Le riunioni straordinarie di cui al comma 1 non possono avere durata superiore a **ventuno giorni** consecutivi. Non è richiesto il possesso dei requisiti di cui all'articolo 7 per la somministrazione effettuata da associazioni senza scopo di lucro, sia in sede fissa sia sulle aree pubbliche, in occasione delle riunioni straordinarie di cui al comma 1.

² Indicare il tipo di manifestazione se programmata ² elencare dettagliatamente i prodotti

consapevole che le dichiarazioni false, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi comportano l'applicazione delle sanzioni penali come previsto dal D.P.R. 28.12.2000 n.445,

DICHIARA:

di essere in possesso dei requisiti morali previsti dall'art.71 del D.Lgs 26 marzo 2010, n. 59:

1. Non possono esercitare l'attività commerciale di vendita e di somministrazione:

a) coloro che sono stati dichiarati delinquenti abituali, professionali o per tendenza, salvo che abbiano ottenuto la riabilitazione;

b) coloro che hanno riportato una condanna, con sentenza passata in giudicato, per delitto non colposo, per il quale è prevista una pena detentiva non inferiore nel minimo a tre anni, sempre che sia stata applicata, in concreto, una pena superiore al minimo edittale;

c) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna a pena detentiva per uno dei delitti di cui al libro II, Titolo VIII, capo II del codice penale, ovvero per ricettazione, riciclaggio, insolvenza fraudolenta, bancarotta fraudolenta, usura, rapina, delitti contro la persona commessi con violenza, estorsione;

d) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna per reati contro l'igiene e la sanità pubblica, compresi i delitti di cui al libro II, Titolo VI, capo II del codice penale;

e) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, due o più condanne, nel quinquennio precedente all'inizio dell'esercizio dell'attività, per delitti di frode nella preparazione e nel commercio degli alimenti previsti da leggi speciali;

f) coloro che sono sottoposti a una delle misure di prevenzione di cui alla legge 27 dicembre 1956, n. 1423, o nei cui confronti sia stata applicata una delle misure previste dalla legge 31 maggio 1965, n. 575, ovvero a misure di sicurezza;

2. Non possono esercitare l'attività di somministrazione di alimenti e bevande coloro che si trovano nelle condizioni di cui al comma 1, o hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna per reati contro la moralità pubblica e il buon costume, per delitti commessi in stato di ubriachezza o in stato di intossicazione da stupefacenti; per reati concernenti la prevenzione dell'alcolismo, le sostanze stupefacenti o psicotrope, il gioco d'azzardo, le scommesse clandestine, nonché per reati relativi ad infrazioni alle norme sui giochi.

3. Il divieto di esercizio dell'attività, ai sensi del comma 1, lettere b), c), d), e) e f) e ai sensi del comma 2, permane per la durata di cinque anni a decorrere dal giorno in cui la pena è stata scontata. Qualora la pena si sia estinta in altro modo, il termine di cinque anni decorre dal giorno del passaggio in giudicato della sentenza, salvo riabilitazione.

4. Il divieto di esercizio dell'attività non si applica qualora, con sentenza passata in giudicato sia stata concessa la sospensione condizionale della pena sempre che non intervengano circostanze idonee a incidere sulla revoca della sospensione.

che nei propri confronti non è stata applicata una delle misure previste dal DLgs 159/2011 (Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione) (In caso di società, tutte le persone di cui al D.P.R. 252/1998 art.2 compilano l'allegato A)

di non rientrare nelle ipotesi di cui all'art. 11, 92 e 131 del TULPS ;

11. (art. 10 T.U. 1926). - Salve le condizioni particolari stabilite dalla legge nei singoli casi, le autorizzazioni di polizia debbono essere negate:

1° a chi ha riportato una condanna a pena restrittiva della libertà personale superiore a tre anni per delitto non colposo e non ha ottenuto la riabilitazione;

2° a chi è sottoposto all'ammonizione o a misura di sicurezza personale o è stato dichiarato delinquente abituale, professionale o per tendenza.

Le autorizzazioni di polizia possono essere negate a chi ha riportato condanna per delitti contro la personalità dello Stato o contro l'ordine pubblico, ovvero per delitti contro le persone commessi con violenza, o per furto, rapina, estorsione, sequestro di persona a scopo di rapina o di estorsione, o per violenza o resistenza all'autorità, e a chi non può provare la sua buona condotta.

Le autorizzazioni devono essere revocate quando nella persona autorizzata vengono a mancare, in tutto o in parte, le condizioni alle quali sono subordinate, e possono essere revocate quando sopraggiungono o vengono a risultare circostanze che avrebbero imposto o consentito il diniego della autorizzazione

92.(art. 90 T.U. 1926). - Oltre a quanto è preveduto dall'art. 11, la licenza di esercizio pubblico e l'autorizzazione di cui all'art. 89 non possono essere date a chi sia stato condannato per reati contro la moralità pubblica e il buon costume, o contro la sanità pubblica o per giochi d'azzardo, o per delitti commessi in istato di ubriachezza o per contravvenzioni concernenti la prevenzione dell'alcolismo, o per infrazioni alla legge sul lotto, o per abuso di sostanze stupefacenti

131 – Le autorizzazioni di polizia prevedute in questo titolo, fatta eccezione per quelle indicate dagli artt, 113, 121, 123 e 124, non possono essere concesse a chi è incapace di obbligarci

(escluse le Associazioni senza scopo di lucro) di essere in possesso di uno dei seguenti requisiti professionali:

CORSI: di aver frequentato con esito positivo un corso professionale per il commercio, la preparazione o la somministrazione degli alimenti istituito o riconosciuto dalla Regioni o dalle Provincie autonome di Trento e Bolzano e di aver superato positivamente l'esame:

organizzato da Sede

oggetto del corso anno | | | |

Data dell'esame (gg/mm/aaaa) |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|

oppure

ISCRIZIONE AL REC: di essere stato/a iscritto//a nel registro Esercenti il Commercio per l'attività di

commercio tabelle:

somministrazione di alimenti e bevande

al n. data iscrizione (gg/mm/aaaa) |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|

In qualità di

persona fisica legale rappresentate delegato

Oppure

PRATICA COMMERCIALE: di avere, per almeno due anni, anche non continuativi, nel quinquennio precedente, esercitato in proprio attività di impresa nel settore alimentare o nel settore della somministrazione di alimenti e bevande o avere prestato la propria opera, presso tali imprese:

Nome dell'impresa con sede a

nome dell'impresa..... Con sede a

nome dell'impresa..... Con sede a

titolare

quale dipendente qualificato addetto alla vendita o all'amministrazione o alla preparazione degli alimenti

o in qualità di socio lavoratore o posizioni equivalenti

o se trattasi di coniuge, parente o affine, entro il terzo grado dell'imprenditore, in qualità di coadiutore familiare comprovata dall'iscrizione INPS

oppure

Titolo di studio: essere in possesso, in alternativa, di

Una laurea, anche triennale

di un diploma di scuola secondaria superiore o di altra scuola ad indirizzo professionale, almeno triennale, purché nel corso di studi siano previste materie attinenti al commercio, alla preparazione o alla somministrazione degli alimenti

nome dell'istituto/facoltà sede

..... anno di conseguimento |_|_|_|_|_|

oppure

di aver nominato, quale preposto per l'attività di somministrazione temporanea di alimenti e bevande il sig. nato a il, residente in comune di, via/piazza n., cittadinanza,

di avere la piena disponibilità del/i locale/i, sito/i o area sita in via/piazza _____ n. _____ sede dell'attività, a titolo di ⁴ _____ da ⁵ _____

di aver presentato domanda di concessione per l'occupazione del suolo pubblico all'Ufficio _____ in data _____;

che l'atto costitutivo dell'associazione/comitato/ecc. è stato registrato all'Agenzia delle Entrate di _____ il _____ al n. _____ e che l'associazione è senza scopo di lucro come da statuto/atto costitutivo;

di essere a conoscenza che l'attività di somministrazione alimenti e bevande deve essere esercitata nel rispetto delle vigenti norme, prescrizioni e autorizzazioni in materia di edilizia, urbanistica e igienico-sanitaria, del codice della strada, nonché delle disposizioni relative alla prevenzione incendi e a quelle in materia di pubblica sicurezza dei locali e/o strutture;

⁴ proprietà/affitto/comodato/ecc.

⁵ indicare il proprietario dei locali/area

- di aver trasmesso all'A.S.S. n. 4 "Medio Friuli" di Udine la comunicazione dell'effettuazione della manifestazione temporanea in questione (che si allega in copia);

Allega:

- Copia di un documento di identità personale in corso di validità
 (Se nominato) Accettazione di nomina del preposto e dichiarazione requisiti morali/professionali
 Copia della comunicazione trasmessa all'A.S.S. n. 4 di manifestazione temporanea

data, _____

Firma ⁶

Il dichiarante, della cui identità mi sono accertato mediante ha firmato in mia presenza.

Data




Il dipendente addetto

L'autenticazione della firma non è necessaria se l'istanza/denuncia sottoscritta dal richiedente/dichiarante viene presentata con allegata la copia fotostatica, anche non autenticata, di un documento di identità non scaduto.

⁶ la denuncia deve essere firmata davanti al dipendente addetto o trasmessa con copia di un documento di riconoscimento

**Dichiarazione accettazione della nomina a preposto
somministrazione temporanea di alimenti e bevande**

Ai sensi della legge regionale 5 dicembre 2005 n. 29 ,

| | | |
|--|--|--------------|
| Il/la sottoscritto/a | | |
| di cittadinanza | | |
| nato il | a | provincia di |
| CF. | residente a | C.A.P. |
| in via/piazza | | n. |
|  Tel. |  Fax. | |
|  e-mail | @ PEC | |

consapevole che le dichiarazioni false, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi comportano l'applicazione delle sanzioni penali come previsto dal D.P.R. 28.12.2000 n.445,

DICHIARA

- Di essere stato nominato dalla ditta/associazione
avente sede legale in via /piazza
n. c.f. quale preposto per l'attività temporanea di
somministrazione alimenti e bevande avente luogo in via/piazza n.
civico dalla data del alla data del e di
avere accettato tale designazione, impegnandosi nei confronti del proponente a garantire la
propria presenza nell'esercizio suddetto.
- di essere in possesso dei requisiti morali previsti dall'art.71 del D.Lgs 26 marzo 2010, n. 59:
1. Non possono esercitare l'attività commerciale di vendita e di somministrazione:
 - a) coloro che sono stati dichiarati delinquenti abituali, professionali o per tendenza, salvo che abbiano ottenuto la riabilitazione;
 - b) coloro che hanno riportato una condanna, con sentenza passata in giudicato, per delitto non colposo, per il quale è prevista una pena detentiva non inferiore nel minimo a tre anni, sempre che sia stata applicata, in concreto, una pena superiore al minimo edittale;
 - c) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna a pena detentiva per uno dei delitti di cui al libro II, Titolo VIII, capo II del codice penale, ovvero per ricettazione, riciclaggio, insolvenza fraudolenta, bancarotta fraudolenta, usura, rapina, delitti contro la persona commessi con violenza, estorsione;
 - d) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna per reati contro l'igiene e la sanità pubblica, compresi i delitti di cui al libro II, Titolo VI, capo II del codice penale;
 - e) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, due o più condanne, nel quinquennio precedente all'inizio dell'esercizio dell'attività, per delitti di frode nella preparazione e nel commercio degli alimenti previsti da leggi speciali;
 - f) coloro che sono sottoposti a una delle misure di prevenzione di cui alla legge 27 dicembre 1956, n. 1423, o nei cui confronti sia stata applicata una delle misure previste dalla legge 31 maggio 1965, n. 575, ovvero a misure di sicurezza;
 2. Non possono esercitare l'attività di somministrazione di alimenti e bevande coloro che si trovano nelle condizioni di cui al comma 1, o hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna per reati contro la moralità pubblica e il buon costume, per delitti commessi in stato di ubriachezza o in stato di intossicazione da stupefacenti; per reati concernenti la prevenzione dell'alcolismo, le sostanze stupefacenti o psicotrope, il gioco d'azzardo, le scommesse clandestine, nonché per reati relativi ad infrazioni alle norme sui giochi.
 3. Il divieto di esercizio dell'attività, ai sensi del comma 1, lettere b), c), d), e) e f) e ai sensi del comma 2, permane per la durata di cinque anni a decorrere dal giorno in cui la pena è stata scontata. Qualora la pena si sia estinta in altro modo, il termine di cinque anni decorre dal giorno del passaggio in giudicato della sentenza, salvo riabilitazione.
 4. Il divieto di esercizio dell'attività non si applica qualora, con sentenza passata in giudicato sia stata concessa la sospensione condizionale della pena sempre che non intervengano circostanze idonee a incidere sulla revoca della sospensione.
- che nei propri confronti non è stata applicata una delle misure previste dal DLgs 159/2011 (Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione) .
- di non rientrare nelle ipotesi di cui all'art. 11, 92 e 131 del TULPS;
11. - Salve le condizioni particolari stabilite dalla legge nei singoli casi, le autorizzazioni di polizia debbono essere negate:

1° a chi ha riportato una condanna a pena restrittiva della libertà personale superiore a tre anni per delitto non colposo e non ha ottenuto la riabilitazione;

2° a chi è sottoposto all'ammonizione o a misura di sicurezza personale o è stato dichiarato delinquente abituale, professionale o per tendenza.

Le autorizzazioni di polizia possono essere negate a chi ha riportato condanna per delitti contro la personalità dello Stato o contro l'ordine pubblico, ovvero per delitti contro le persone commessi con violenza, o per furto, rapina, estorsione, sequestro di persona a scopo di rapina o di estorsione, o per violenza o resistenza all'autorità, e a chi non può provare la sua buona condotta.

Le autorizzazioni devono essere revocate quando nella persona autorizzata vengono a mancare, in tutto o in parte, le condizioni alle quali sono subordinate, e possono essere revocate quando sopraggiungono o vengono a risultare circostanze che avrebbero imposto o consentito il diniego della autorizzazione

92. - Oltre a quanto è previsto dall'art. 11, la licenza di esercizio pubblico e l'autorizzazione di cui all'art. 89 non possono essere date a chi sia stato condannato per reati contro la moralità pubblica e il buon costume, o contro la sanità pubblica o per giochi d'azzardo, o per delitti commessi in istato di ubriachezza o per contravvenzioni concernenti la prevenzione dell'alcolismo, o per infrazioni alla legge sul lotto, o per abuso di sostanze stupefacenti

131 - Le autorizzazioni di polizia previste in questo titolo, fatta eccezione per quelle indicate dagli artt. 113, 121, 123 e 124, non possono essere concesse a chi è incapace di obbligarci

(escluse le Associazioni senza scopo di lucro) di essere in possesso di uno dei seguenti requisiti professionali:

CORSI: di aver frequentato con esito positivo un corso professionale per il commercio, la preparazione o la somministrazione degli alimenti istituito o riconosciuto dalla Regioni o dalle Provincie autonome di Trento e Bolzano e di aver superato positivamente l'esame:
organizzato da Sede
oggetto del corso anno |_|_|_|_|_|
Data dell'esame (gg/mm/aaaa) |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|

oppure

ISCRIZIONE AL REC: di essere stato/a iscritto//a nel registro Esercenti il Commercio per l'attività di

commercio tabelle:

somministrazione di alimenti e bevande

al n. data iscrizione (gg/mm/aaaa) |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|

In qualità di

persona fisica legale rappresentate delegato

Oppure

PRATICA COMMERCIALE: di avere, per almeno due anni, anche non continuativi, nel quinquennio precedente, esercitato in proprio attività di impresa nel settore alimentare o nel settore della somministrazione di alimenti e bevande o avere prestato la propria opera, presso tali imprese:

Nome dell'impresa con sede a

nome dell'impresa Con sede a

nome dell'impresa Con sede a

titolare

quale dipendente qualificato addetto alla vendita o all'amministrazione o alla preparazione degli alimenti

o in qualità di socio lavoratore o posizioni equivalenti

o se trattasi di coniuge, parente o affine, entro il terzo grado dell'imprenditore, in qualità di coadiutore familiare comprovata dall'iscrizione INPS

oppure

Titolo di studio: essere in possesso, in alternativa, di

Una laurea, anche triennale

di un diploma di scuola secondaria superiore o di altra scuola ad indirizzo professionale, almeno triennale, purché nel corso di studi siano previste materie attinenti al commercio, alla preparazione o alla somministrazione degli alimenti

nome dell'istituto/facoltà sede

..... anno di conseguimento |_|_|_|_|_|

Data |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|

Firma (6)

Il dichiarante, della cui identità mi sono accertato mediante ha firmato in mia presenza.

Data

Il dipendente addetto

L'autenticazione della firma non è necessaria se l'istanza/denuncia sottoscritta dal richiedente/dichiarante viene presentata con allegata la copia fotostatica, anche non autenticata, di un documento di identità non scaduto.

Allegati:

1. fotocopia semplice documento di identità valido dei dichiaranti ;

2. (escluse le Associazioni senza scopo di lucro)

copia titolo di studio ;

certificato iscrizione R.E.C.;

copia titolo conseguito a seguito esame C.A.T.;

Mod. C2 storico rilasciato dal competente Ufficio del Lavoro (per i lavoratori dipendenti) o idonea documentazione INPS (per i coadiutori familiari).

DECRETO LEGISLATIVO n. 196 DEL 30/06/2003: "CODICE IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI" (*)

Il Sottoscritto dichiara, all'atto del conferimento dei dati, di essere debitamente informato di quanto previsto dall'art. 13 del Codice in materia di protezione dei dati personali, compresi i diritti che in relazione al trattamento, gli derivano ai sensi dell'art. 7 del medesimo Codice.

Data |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|

Firma (6)

(*) Informazione resa dall'Amministrazione competente all'applicazione della normativa sul procedimento amministrativo e in materia di tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali (Decreto Legislativo 30/06/2003, n. 196)

- *Finalità del trattamento dei dati:* espletamento da parte del Comune di funzioni istituzionali, in virtù di compiti attribuitigli dalla legge e dai regolamenti;
- *Modalità del trattamento:* a) svolgimento di operazioni o complessi di operazioni indicate dall'art. 4 del Codice; b) ausilio di mezzi elettronici o comunque automatizzati; c) impiego di personale del Comune e/o di esterni legati al Comune da contratto di appalto o da incarico d'opera professionale;
- *Conferimento dei dati:* è obbligatorio (come onere per l'interessato che voglia ottenere un determinato risultato);
- *Rifiuto di conferire i dati:* comporta l'impossibilità di evadere la pratica o di ottenere l'effetto previsto dalla legge e dai regolamenti;
- *Comunicazione dei dati:* i dati personali acquisiti possono essere comunicati a: a) altri enti pubblici, nei casi e nei modi previsti dalla legge; b) soggetti privati (ditte e consulenti) che abbiano con il Comune contratto per l'elaborazione o la catalogazione di detti dati o che abbiano l'incarico di evadere le pratiche relative al cittadino cui si riferiscono i dati stessi;
- *Diritti dell'interessato:* l'interessato ha il diritto di: ottenere la conferma dell'esistenza o meno di propri dati personali e la loro messa in forma intelleggibili; conoscere l'origine dei dati, la logica, le finalità e modalità del trattamento; ottenere (quando consentito dalla legge) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione della legge, nonché l'aggiornamento, la rettificazione o, se vi è interesse, l'integrazione dei dati; opporsi, in tutto o in parte, per motivi legittimi, al trattamento stesso.
- *Titolari e responsabili del trattamento:* il titolare del trattamento dei dati è il Comune di Pozzuolo del Friuli, nella persona del Sindaco suo legale rappresentato.